



Ha un cuore antico il moderno

Un convegno a Bari, domani e il 20 sulla scienza dell'antichità nell'immaginario odierno

di LIVIO COSTARELLA

Il recupero dell'antico in età moderna. E l'osmosi continua tra scienze dure (termine usato spesso per riferirsi alle scienze naturali come fisica, chimica e molti campi della biologia) e scienze umanistiche. Sono diversi gli spunti di ricerca che si svilupperanno nel convegno di studi dal titolo «La tradizione della scienza antica nell'età moderna attraverso l'immagine», che si terrà domani e venerdì 20 a Bari, presso l'Auditorium «Quacquarelli», Dipartimento di Studi classici e cristiani (Strada Torretta, borgo antico). Il convegno si terrà in due sessioni giornaliere (alle 9 e alle 15) ed è organizzato dal Centro interdipartimentale di Studi sulla tradizione dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro» (la segreteria organizzativa è composta da Vanna Maraglino, Michele Laricchia, Ottavio Ardillo e Diana Cazzolle).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«Il convegno è un momento fondamentale - spiega Maraglino - nell'apertura tra le varie Facoltà. Il tema della tradizione e della ricezione della cultura classica si inserisce alla perfezione nel clima di recupero dell'antico all'interno dell'età moderna. Con la tradizione iconografica che mette a confronto le varie discipline. È importante che l'Università si occupi di questo in un momento in cui, a livello istituzionale, si tende a deprimere l'ambito delle scienze umanistiche, riducendo sempre più i fondi per la ricerca. Si vuol dimostrare come invece i due ambiti si attraversino e si stimolino a vicenda, e quanto i saperi legati a ciascuna scienza possano trovare nell'antichità un riflesso ancora vivo nell'età moderna».

Domani, alle 9, dopo i saluti istituzionali delle autorità accademiche (il rettore Corrado Petrocelli, il preside di Lettere e Filosofia Grazia Distaso e il direttore del Centro interdipartimentale di Studi sulla tradizione Domenico Lassandro), si aprirà il convegno, diviso in quattro «macrostrutture», presiedute da Luciano Canfora, Giorgio Otranto, Amneris Roselli e Lassandro: arte militare, geografia, medicina e scienze naturali.

Quanto all'arte militare, dopo i «racconti» e i «disegni» di guerra a cura di Petrocelli e Immacolata Eramo, si discuterà del «Volto rinascimentale della battaglia», con Gastone Breccia, dell'Università di Pavia. Sulla geografia Francesco Prontera (Università di Perugia) discuterà della «Geografia antica nella cartografia medievale».

Venerdì 20 toccherà ai campi della medicina (Domenico Ribatti, docente di Anatomia umana presso l'Università di Bari, parlerà di «Simmetria e asimmetria del corpo umano») e scienze naturali (Lucio Cristante interverrà su «Magnetismi, pietre, cristalli tra letteratura antica e geologia»; mentre Raffaella Cassano parlerà «L'iconografia del vulcano»).